

Uno per il re di Hongaria, qual il Re scrive non *ha-beo* cardinale,
 Lo episcopo di Trento, per lo Arziducha di Austria,
 qual ha scrito per lui,
 Lo episcopo di Verona domino di Giberti
 datario zenoese,
 Lo arzepiscopo di Capua, fra' Nicolò
 Il signor Ypolito, fo fiol dil magnifico Zulian di Me-
 dici, nepote dil Papa,
 Uno fiol di Filippo Strozzi fiorentino.

Vene in Collegio sier Alessandro Contarini ve-
 nuto capitania di le galie di Barbaria, vestito di . . .
 et referite il suo viazo. Laudò li Patroni et vice pa-
 troni oficiali etc. Aricordò alcune cose et il Principe
 lo laudoe molto.

Vene l' orator cesareo, dicendo era venuto per
 haver la risposta, et il Serenissimo ge fece lezer
 quanto heri fu preso di mandar il Pexaro dal Vi-
 cerè per tratar questa materia. El qual orator ri-
 mase sopra de sì molto volendo lui tratar di qui tal
 cossa, et il Serenissimo li disse che, havendo lui ditto
 non poter far con manco di dueati 120 milia et non
 haver libertà di un ducato manco, mandavemo al
 Vicerè a dirli non potemo darli ditta quantità. Poi
 ditto orator disse si havia fato mal a far venir di
 qui li padoani: è contra li capitoli. Il Serenissimo
 disse: « Per conservar il Stado è da far ogni cosa a.

Da Ruigo, di sier Marco Antonio di Prioli
podestà et capitania, di heri, hore Come
 manda relation di Zuan di Naldo, che a la Croseta
 pareva fosseno venuti certi burchii zoso per Po,
 con spagnoli. *Item*, Zuan Paulo Manfron è lì in
 Ruigo, et avisa il ducha di Ferara haver fato venir
 le sue zente, *videlicet* Andrea da Birago et sul
 Polesene di San Zorzi è a la punta dil Mezanin, qual
 erano alozate al Bonden dove è i ditti spagnoli etc.

Item, per un' altra lettera di hozi venuta hozi,
 scrive esso Podestà, et manda una lettera dil Pre-
 tello, qual è in campo di spagnoli di là di Po. Come
 163* non sono in tutto al numero di 2000 et hanno con
 loro assà numero di putane et vano quazando. Et
 par che habbino hauto ordine di vender li cavalli.

Di Padoa, di rectori, sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Nicolò Venier rectori, sier Zuan Vituri proveditor et sier Antonio Justinian capitania di Vicenza, di questa matina. Come hanno mandà a dir a Vicenza non man-
 dino li 400 fanti ma ben li tengano eussi preparati,
 et altre provision hanno fato lì in Padoa; e tutto il
 territorio è in fuga, e la matina era di visentina

da 300 cari di robe che fuzivano dil territorio in
 Padoa.

Di Vicenza, di sier Filippo Baxadona podestà et vice capitano, di heri. Di tanta fuga
 qual era in quelli di Vicenza poi il partir dil Capi-
 tanio per Padoa, e lui li andava confortando non
 saria altro, nè si dovesseno mover. *Item*, scrive di
 fanti preparati al bisogno etc., *ut in litteris*.

Da poi disnar fo Pregadi, et fo, poi lecto le le-
 tere, fato scurtinio di 4 di XX Savii sora la refor-
 mation di la terra che mancavano, in luogo di sier
 Alvise D'Armer è intrado dil Consejo di X, sier Zuan
 Alvise Duodo è intrado governador di l' intrade,
 sier Jacomo Badoer e sier Andrea Mudazo intrano
 consieri di Venexia.

Et tolti numero 11, questo è il scurtinio et li
 rimasti.

Electi 4 di XX Savii sora la reformation di la terra.

- † Sier Lorenzo Miani fo al luogo di Procurator, qu.
 sier Jacomo,
- † Sier Alvise Soranzo fo provedador a le biave,
 qu. sier Jacomo,
- † Sier Nicolò Salomon fo al luogo di Procurator,
 qu. sier Michiel,
- † Sier Marco da Molin è di Pregadi, qu. sier Fran-
 cesco,
- Sier Homobon Gritti fo al luogo di procurator,
 qu. sier Batista,
- Sier Hironimo Trivixan è di Pregadi, qu. sier
 Domenego,
- Sier Hironimo Bondimier è di Pregadi, qu. sier
 Bernardo,
- Sier Christofal Morexini è di la Zonta, qu. sier
 Nicolò,
- Sier Zorzi Lion è di Pregadi, qu. sier Zuane,
- Sier
- Sier

Fu posto, per li Savii d'accordo, la commission 164
 di sier Piero da cha' da Pexaro procurator prove-
 dador zeneral è in Brexa, qual vadi a trovar il Vi-
 cerè dove el sarà et trati con soa excellentia la ma-
 teria di l' accordo; et da poi le parole zeneral,
 seusando la Signoria nostra non haver il modo del
 danaro richiesto per le gran spexe havemo fate et
 femo, sì in tenir le nostre zente etc., qual per con-
 venir armar per defension dil Stado nostro, per le
 preparation di armada fa il Signor turco, pur per sa-